

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA APS
TITOLO DEL PROGETTO	TUTTI PER UNO Azioni di condivisione e supporto a adolescenti e famiglie
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	(indicare qui la valenza e distretto/i) Valenza regionale

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

“Qualche anno fa hanno cominciato ad affacciarsi al nostro consultorio genitori che raccontavano gli stili di vita dei loro figli che non avevamo mai avuto occasione di ascoltare se non in casi gravi di depressione endogena o di debutto psicotico. Si trattava di ragazzi di età compresa fra i 14 e i 25 anni che non solo avevano comunicato e poi messo in pratica la decisione irrevocabile di non frequentare più la scuola o l'università, ma si erano progressivamente dimessi da qualsiasi attività sportiva, ricreativa, sociale e col tempo avevano assunto un atteggiamento di chiusura anche nei confronti dei familiari e organizzato la loro radicale permanenza in casa cercando di evitare i contatti che non fossero puramente deputati agli scambi di base. I genitori raccontavano che i loro figli restavano sempre nella loro camera, intenti a giocare o comunque ad armeggiare con il computer e altri aggeggi elettronici, prevalentemente di notte ...” (Gustavo Pietropolli Charmet, L'insostenibile bisogno di ammirazione, Laterza, 2018).

Tale descrizione può essere l'esito di un percorso di auto-esclusione lento che deve essere intercettato nei suoi esordi e non può essere lasciato perdere.

Le “ragioni” che i ragazzi adducono per il ritiro sociale sono diverse, ma ruotano sempre intorno al timore di fallire, di essere giudicati e derisi, o dal rifiuto di pressioni sociali ritenute eccessive e contrarie ai propri desideri o aspirazioni (ancorché questi ultimi possano poi apparire dall'esterno come velleitari e irrealistici). Sono ragazzi che hanno una scarsa opinione di sé stessi e quindi si “bloccano” per paura di fare brutta figura, di non essere socialmente adeguati, spigliati, di essere di conseguenza guardati dagli altri con scherno o compassione, derisi.

Spesso le famiglie stesse non riescono a comprendere, a darsi ragione di ciò che sta succedendo e neppure sanno cosa fare, non riescono a gestire da sole la situazione di distacco sociale, relazionale e di contenuti dei propri figli.

Ma il ritiro sociale, comunque lo si voglia classificare, ha a che fare con il problema dello sguardo dell'altro, lo sguardo che definisce chi sei, chi non sei, a che livello sociale ti poni, al limite che dice se esisti oppure no. Per questo lo sguardo di adulti disponibili e consapevoli è il primo passo di auto per questi ragazzi e le famiglie sono il principale fronte da sostenere proponendo azioni di rete di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità o a rischio di ritiro sociale e abbandono scolastico.

Il progetto nasce con l'idea di creare le condizioni perché ognuno si risollevi dal disagio, dando fiducia alle possibilità di riscatto, qualificando lo sguardo degli adulti nella cura e nella presa in carico di preadolescenti ed adolescenti a rischio di ritiro sociale.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto nasce dalla richiesta diretta delle famiglie coinvolte con l'associazione in Emilia-Romagna che vedono e vivono la fragilità dei propri figli e chiedono un sostegno fattivo e concreto mirato al ravvicinamento dei propri figli con tendenza asociale, alla prevenzione dell'abbandono scolastico e all'offerta di occasioni di incontro stabili con adulti significativi e propositivi che possano diventare punti di riferimento. È inoltre previsto il coinvolgimento tra pari, grazie all'apporto di giovani volontari impegnati con il servizio civile nelle attività educative svolte da Casa Novella Fondazione ETS.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12) In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

Il progetto "TUTTI PER UNO. Azioni di condivisione e supporto ad adolescenti e famiglie" intende contribuire a contrastare la vulnerabilità e fragilità di preadolescenti, adolescenti e delle famiglie implementando, all'interno della comunità, relazioni fiduciali e solidali tra famiglie, ragazzi e realtà del territorio.

Diverse le azioni progettuali realizzate da Famiglie per l'accoglienza e dall'associazione partner Casa Novella Fondazione ETS, anche con l'apporto di volontari: progettazione, incontri pubblici aperti alla cittadinanza, formazione delle famiglie, percorsi di auto-mutuo aiuto, sportelli di ascolto, tutoraggio per preadolescenti e adolescenti e azioni mirate di contrasto all'isolamento sociale.

Azione 1: Progettazione esecutiva delle azioni progettuali e coordinamento.

L'azione prevede l'individuazione di un team di progetto che abbia il compito di mettere a punto gli step di sviluppo del progetto, coordinare le attività, effettuare il monitoraggio e la valutazione on going e finale di progetto.

Azione 2: Incontri pubblici aperti alla cittadinanza.

Realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza, con l'intento di approfondire tematiche educative e genitoriali.

Azione 3: Formazione delle famiglie e dei volontari.

Percorsi formativi di aiuto alla genitorialità fragile svolti da esperti sulle tematiche della preadolescenza e adolescenza e dell'empowerment genitoriale.

Azione 4: Percorsi di auto-mutuo aiuto familiare.

Attivazione di percorsi di auto-mutuo aiuto familiare rivolti famiglie che accolgono e/o accompagnano minori vulnerabili e famiglie in difficoltà. Durante gli incontri sarà previsto un servizio di baby sitting per permettere ad entrambi i coniugi di partecipare, consolidando o attivando nuove reti sociali di compagnia che consentano alle famiglie di imparare a giocare nella realtà utilizzando forme di sostegno e di compagnia in grado di aiutarle a sviluppare le proprie potenzialità e di renderle maggiormente capaci sia di fronteggiare situazioni difficili che le interpellano in prima persona sia di sostenere altri nuclei familiari in circostanze di bisogno.

Azione 5: Apertura di punti di ascolto on demand.

Per famiglie ed adulti vulnerabili come ulteriore origine del processo di presa in carico di stati di vulnerabilità. In particolare, un luogo in cui essere ascoltati rappresenta una opportunità per

affrontare le problematiche e le difficoltà tipicamente legate alla povertà relazionale e a intercettare situazioni di disagio personali.

Azione 6: Sostegno scolastico e aiuto allo studio personalizzato.

con tutor o educatore per minori con fragilità scolastica e a rischio ritiro sociale. Il sostegno sarà portato avanti, secondo la metodologia della relazione uno ad uno (adulto – minore).

Azione 7: Azioni di contrasto all'isolamento e al ritiro sociale.

Il partner di progetto, con questa azione, introdurrà risorse umane con competenze specifiche per svolgere attività riabilitative di gruppo e per sostenere il benessere dei singoli.

Abbiamo potuto verificare nel tempo come sia importante nelle varie situazioni di chiusura, aprire diversi canali di comunicazione. Per questo all'interno di questa azione verranno proposti a piccoli gruppi, aggregati per fasce di età o a singoli, dei percorsi laboratoriali di arte terapia per favorire uno "spazio libero" di espressione.

La suddivisione in gruppi è importante in quanto anche l'età rappresenta un fattore di diversificazione del bisogno e in ogni caso rende possibile una risposta più mirata alle necessità che emergeranno dall'ascolto e dalla osservazione.

All'interno di questa azione verranno proposte anche attività di socializzazione ricreative/culturali, affinché possano essere introdotte esperienze di bellezza che arricchiscono la persona.

Inoltre è importante introdurre competenze di esperti per il supporto individualizzato ai minori più fragili non solo per la realizzazione di colloqui individuali, ma anche per l'affiancamento delle persone nella quotidianità, per riavvicinarle a situazioni di socialità e relazioni positive che sono state interrotte.

Questi giovani, infatti, hanno spesso paura di vivere, chiedono di essere incontrati e non cambiati, hanno poche speranze e si sentono soli.

Partire da questo costringe a essere autentici nella relazione con loro, per favorire il superamento delle difficoltà e per la creazione di percorsi virtuosi come opportunità positiva di crescita e maturazione. Il senso di appartenenza a una comunità partecipata da coetanei, giovani, adulti e dalle famiglie di appartenenza è una conquista difficile ma non impossibile e per questo vale la pena mettere in campo tutte le azioni di supporto ai minori e alle famiglie che possano contenere ed eliminare le cause di fenomeni di disagio e di emarginazione e attivare percorsi di uscita dall'isolamento.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Provincia di Modena, Bologna, Forlì Cesena, Ravenna, Rimini

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I destinatari diretti degli interventi saranno 40 preadolescenti e adolescenti tra i 11 e i 19 anni che vivono situazioni di difficoltà relazionali ed educative segnalati da istituti scolastici, dalle famiglie, dai servizi sociali comunali e dalle associazioni di rete dei territori di attuazione del progetto. Si prevede anche un numero di ca. 200 adulti (genitori, educatori, insegnanti, volontari, pubblico) destinatari che beneficeranno di attività di progetto specificatamente loro dedicate.

I risultati previsti sono i seguenti

- a) Riduzione del rischio di esclusione e di marginalizzazione di preadolescenti e adolescenti;
- b) Diminuzione del rischio di abbandono scolastico;

- c) Miglioramento del benessere dei singoli, delle capacità relazionali e dell'integrazione;
- d) Miglioramento delle relazioni all'interno della famiglia;
- e) Acquisizione di conoscenze specifiche e di strumenti per l'approccio educativo;
- f) Aumento delle capacità metodologiche e di presa in carico di famiglie e volontari;
- g) Incremento delle offerte di sostegno a favore dei minori in situazione di vulnerabilità;

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)**

Le sinergie e le reti sulle quali il presente progetto può contare sono numerose; infatti, oltre alla propria rete di famiglie e volontari diffusa in tutta la regione, da anni Famiglie per l'accoglienza e l'associazione partner intrattengono rapporti di collaborazione con enti del terzo settore, enti pubblici, privati e servizi sociali. La rete di partner, di cui si conservano presso la sede operativa le lettere di sostegno, è finalizzata alla condivisione delle fasi di analisi delle situazioni di bisogno e degli stati di vulnerabilità, d'ideazione del progetto sui singoli adolescenti coinvolti, di reperimento delle risorse e di monitoraggio delle attività sui destinatari.

SOGGETTI PRIVATI

AlfaRimini, Ass. Amici del Pellicano, Ass. Antal Pallavicini, Ass. il Disegno, Ass. il Melograno, Ass. Mano nella Mano, Ass. La Mongolfiera, Ass. Newman, Ass. Sali sul Sicomoro, Ass. San Giuseppe, Ass. Adamantina, Banco di Solidarietà, Centro Culturale Manfredini, Compagnia delle Opere, Centro Culturale Umana Avventura, Centro internazionale Giovanni Paolo II, Comitato Nazaret, Confraternita san Girolamo, Consultorio don Adolfo Giorgini, Coop. Gli amici di Gigi, Coop. Millepiedi, Coop. Service web, Coop. Salvagente, Federazione Centri di Solidarietà, Fondazione Karis, Coop. In opera, Inema, Istituto Farlottine, Lugo per gli Studenti, Portofranco Aps, Rete Popolare, Santa Caterina Aps, Scholè, Scuole il Pellicano.

SOGGETTI PUBBLICI

Comune di Caste bolognese, Unione dei Comuni la Bassa Romagna, Asc Insieme, Asp Fidenza, Comune di Forlì, Comune di Rimini, Comune di Sarsina, Istituto Forlimpopoli, Istituto Francesco d'Este.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio sarà attuato dai responsabili di progetto tramite diversi strumenti

- Riunioni mensili tra i responsabili del progetto delle province coinvolte e con i partner;
- Colloqui personali con i ragazzi coinvolti nelle attività;
- Report dei tutor e dei counselor.

